

<https://www.lantidiplomatico.it/>

09 Febbraio 2026 11:30

# L'ICE deporta "silenziosamente" i palestinesi a bordo del jet privato di un alleato di Trump



[Secondo un'inchiesta pubblicata](#) il 5 febbraio da +972 Magazine e The Guardian, l'Immigration and Customs Enforcement (ICE) degli Stati Uniti ha deportato silenziosamente diversi palestinesi nella

Cisgiordania occupata a bordo del jet privato di uno stretto alleato del presidente Donald Trump.

Il 20 gennaio, otto uomini palestinesi sono stati trasferiti in aereo da un centro di deportazione dell'ICE a Phoenix, in Arizona. Ammanettati per polsi e caviglie, gli uomini sono arrivati ??all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv dopo aver fatto rifornimento in New Jersey, Irlanda e Bulgaria.

I prigionieri sono stati poi trasferiti su un veicolo con a bordo un agente di polizia israeliano armato e rilasciati a un posto di blocco militare fuori Ni'lin, una città palestinese nella Cisgiordania occupata da Israele, indossando solo il pigiama.

"Non indossavano giacche o cappotti e quel giorno il clima era molto freddo e ventoso", ha spiegato un residente locale che ha aiutato gli uomini.

“Sono rimasti a casa mia per due ore, durante le quali ho dato loro da mangiare e hanno chiamato le loro famiglie, che sono venute a prenderli o hanno organizzato il trasporto per loro.”

Ad alcuni non era stato permesso di contattare le proprie famiglie per molti mesi e si pensava che fossero scomparsi.

Gli uomini sono stati deportati a bordo di un jet

privato di proprietà dell'imprenditore israeliano-americano Michael Dezer, stretto socio in affari di Donald Trump e finanziatore delle sue campagne presidenziali.

### [Kashif Chaudhry](#)

Cresciuto in un campo profughi palestinese sotto l'occupazione israeliana, Mohsen Mahdawi, residente permanente negli Stati Uniti e attivista buddista per la pace, avrebbe dovuto ricevere oggi la cittadinanza. Invece è stato arrestato dall'ICE e ora rischia la deportazione.

---

Il suo crimine? Essere intervenuto a favore dei diritti dei palestinesi e aver osato criticare Israele.

Ogni americano che tenga al Primo Emendamento dovrebbe condannare questo palese attacco alla libertà di parola e alla democrazia.

Fonti del settore dell'aviazione stimano che ogni volo per deportare i palestinesi sia costato all'ICE tra i 400 e i 500.000 \$ La scorsa settimana l'ICE ha deportato un altro gruppo di palestinesi a bordo di un volo separato, ma il numero dei passeggeri a bordo e la maggior parte delle loro identità restano poco chiari.



[Secondo](#) Haaretz, gli otto uomini deportati con il volo iniziale sono residenti della Cisgiordania, tra cui Betlemme, Hebron, Silwad, Ramun, Bir Nabala e Al-Ram .

Haaretz ha osservato che le deportazioni sono state effettuate in seguito a "una richiesta insolita da parte di Washington a Israele" e sono state condotte con l'approvazione dello Shin Bet, l'agenzia di intelligence interna di Israele.

Alcuni degli uomini palestinesi erano titolari di green card, che consentono la residenza legale negli Stati Uniti, mentre molti hanno mogli, figli e altri familiari stretti nel Paese. Alcuni erano stati trattenuti dall'ICE per settimane e almeno uno era trattenuto da oltre un anno.

Uno degli uomini del primo volo, Maher Awad, si è trasferito a Kalamazoo, nel Michigan, all'età di 14 anni, una decina di anni fa. Ha terminato il liceo e ha iniziato a lavorare nel famoso ristorante di Shawarma dello zio.

"La mia vita era meravigliosa", ha raccontato a +972 Magazine e al Guardian. "Mi sentivo al sicuro e protetto negli Stati Uniti finché l'ICE non mi ha arrestato... Tutto ciò che sapevo, tutto ciò che avevo vissuto era negli Stati Uniti".

Poco prima del suo arresto, la compagna di Awad è rimasta incinta del figlio, nato quattro mesi prima.

Perdere la nascita di suo figlio "mi divorava ogni singolo giorno. Ogni volta che vado a dormire, guardo le sue foto e piango".

Anche un altro palestinese, Sameer Zeidan, 47 anni, era a bordo del primo volo.

Originario della città di Bir Nabala, in Cisgiordania, Zeidan lavorava in un negozio di alimentari. Viveva in Louisiana da oltre vent'anni con la moglie, anche lei palestinese originaria della Cisgiordania e cittadina statunitense. Avevano avuto cinque figli, tutti cittadini statunitensi.

Zeidan aveva una carta verde, ma non è riuscito a rinnovarla, facendo in modo che scadesse.

Lo zio di Zeidan ha raccontato di essere stato pressato a firmare i documenti che autorizzavano la sua espulsione. "Mi ha detto che se non avesse firmato quei documenti, sarebbe riuscito in qualche modo a rinnovare la sua green card", ha raccontato lo zio. "Ora non può tornare negli Stati Uniti. Tutta la sua famiglia è lì".

Diversi avvocati specializzati in immigrazione hanno dichiarato a +972 e al Guardian che facilitare le deportazioni nei territori occupati potrebbe violare il diritto internazionale.

"Oltre alle numerose irregolarità nell'espulsione di otto palestinesi su un jet privato e senza un giusto processo, questo trasferimento viola anche il principio di non respingimento, che proibisce il rimpatrio forzato di individui in un paese in cui vi siano fondati motivi per ritenere che la persona correrebbe il rischio di subire danni irreparabili al ritorno, tra cui persecuzioni, torture, maltrattamenti o altre gravi violazioni dei diritti umani", ha affermato Gissou Nia, direttore dello Strategic Litigation Project presso l'Atlantic Council.

"Gli Stati Uniti sono vincolati da trattati internazionali che lo proibiscono esplicitamente, tra cui la Convenzione contro la tortura", ha aggiunto.